Clara Calabrese è morta nella casa dei genitori a Barletta

LA «SPOSA SEGRETA» DELL'AGENTE È RIMASTA 11 GIORNI IN AGONIA

Si lanciò dal quarto piano dopo i funerali di Giuseppe Marchisella - La disperata lotta contro la morte - Vide in volto l'uccisore del fidanzato durante la rapina in piazza dei Caprettari a Roma

ROMA — Una immagine di Clara Calabrese durante i funerali del fidanzato

Giuseppe Marchisella

DAL CORRISPONDENTE

BARLETTA 9 marzo

Alle prime luci di sabato dopo 11 giorni di agonia Clara Calabrese [illegible] che aveva assistito nel novembre scorso all'uccisione del suo fidanzato l'agente di PS Giuseppe Marchisella avvenuta durante una rapina sull'autobus sito di piazza dei Caprettari a Roma è morta nella casa dei genitori dove era stata trasportata dall'ospedale.

Nell'appartamento al quarto piano di via di Canosa [illegible] che fu teatro del disperato suicidio della ragazza che il giorno successivo i funerali del promesso sposo si è spenta [illegible] poche ore dopo che le era venuta a mancare la necessaria assistenza sanitaria da parte di un ufficiale medico della PS — Clara Calabrese è morta questa mattina alle [illegible] dopo aver [illegible] ospedale a bordo di una ambulanza. È trasferimento è avvenuto su richiesta dei familiari i quali erano stati informati da dottor Picardi medico di guardia che la ragazza era agonizzante con il polso debole il respiro irregolare la temperatura aumentata di colpo [illegible] gradi.

Clara Calabrese ha lottato fino [illegible] la morte per un dieci giorni. Al momento del ricovero [illegible] di 26 febbraio le sue condizioni similare [illegible] cerebrale [illegible] spina dorsale [illegible] disperate. Tre medici che la prestarono subito una operazione di tracheotomia per consentire di respirare. La giovane donna riuscì a stento a superare la notte. Dopo qualche giorno sembrò che le sue condizioni migliorassero superato lo choc lo stato di coma apparve meno grave si avvertiva qualche riflesso ad alcuni stimoli e sembrò un passo un progresso effimero.

«Il tessuto cerebrale è stato distrutto dal trauma — *afferma il professor Fabrizio* primario dell'ospedale civile di Barletta che coadiuvato da una equipe medica ha assistito la ragazza «Siamo mortificati per aver perduto Clara [illegible] dopo aver lottato profuso un impegno totale con un grande concorso di energie da parte di tutto il personale ospedaliero. Sapevamo che le sue condizioni erano enormemente peggiorate ma continuavamo a sperare. Anche i familiari della ragazza in tutti questi giorni hanno sperato che Clara riuscisse a superare lo stato di coma «Deve vivere perché lei può riconoscere assistito senza ombra di dubbi» ci disse giorni addietro Giuseppe Calabrese padre di Clara ricoverato in cheglia in ospedale al reparto neurologico perché i suoi nervi non avevano retto di *innanzi il capezzale della figlia*.

Giuseppe Calabrese è uscito oggi dall'ospedale per riunirsi accanto al corpo inerme di Clara insieme agli altri figli [illegible] moglie e i familiari di Giuseppe Marchisella. La salma di Clara Calabrese è stata composta nel letto dei suoi genitori vestita con l'abito bianco da sposa [illegible] il velo nuziale e una croce di garofani bianchi e rosa.

«A sacrificio per la dignità [illegible] valori umani della gioventù di Giuseppe Marchisella si è accompagnato [illegible] di amore di Clara Calabrese [illegible] degli affetti [illegible]». Con queste parole i genitori e i fratelli della giovane donna hanno annunciato questa mattina la morte di Clara insieme agli [illegible] di Giuseppe Marchisella.

Appena appresa la notizia presso l'abitazione di Clara Calabrese si sono recati i sindaci di Barletta [illegible] il compagno senatore Bardetta — che ha espresso il loro [illegible] sentimenti di sincera partecipazione e dolore dei comunisti [illegible] segretario della Camera del Lavoro D'Amico il Consiglio di fabbrica della cartiera [illegible] zionda in cui Clara lavorava e ancora tanti lavoratori donne giovani studenti e bambini del quartiere. Tutta la città — rimasta scossa dalla duplice tragedia scaturita dall'atto criminoso di Roma in cui Giuseppe Marchisella perse la vita dinanzi agli occhi della sua fidanzata [illegible] in queste ore sta testimoniando i propri sentimenti di profonde cordoglio.

Le esequie di Clara Calabrese avranno luogo domani [illegible] corteo funebre muoverà alle ore [illegible] dall'abitazione della giovane donna il rito funebre sarà celebrato nella chiesa del Immacolata [illegible] stessa che accolse le spoglie [illegible] bandiera [illegible] del agente di PS Giuseppe Marchisella.

Pasquale Cascella

Le indagini sugli «interessi neri» corrisposti dalle banche di Sindona

Dirigenti dell'EMS sotto accusa

Altri due avvisi di reato, dopo quello contro il democristiano Verzotto

MILANO 9 marzo

Avvisi di reato per peculato contro Pietro Giordano e Antonio Renna rispettivamente ex direttore generale ed ex direttore amministrativo dell'EMS (Ente minerario siciliano) sono stati emessi dal giudice istruttore di Milano dott. Urbisci su conforme parere del sostituto procuratore di Milano Guido Viola che conduce le indagini sul crack di Sindona.

I due magistrati inquirenti sono stati nei giorni scorsi a Palermo per indagare sugli interessi neri corrisposti dall'ex banca di Sindona la Banca Unione e dall'ex istituto di Ugo De Luca il Banco di Milano costituiti *in tempi in liquidazione coatta* sulla somma di sette miliardi e mezzo depositati dall'EMS. Gli «interessi» fuori cartello ammontanti a circa 120 milioni non contabilizzati nei registri dell'ente minerario risultano come è noto intestati al Giordano e al Renna che ne avrebbero firmati i relativi assegni. I due però sostengono di non aver mai firmato tali assegni che sarebbero quindi finiti in tasca a persone che avrebbero falsificato le loro firme.

Come si ricorderà anche il presidente dimissionario dell'EMS il democristiano Graziano Verzotto è sotto inchiesta per gli «interessi neri» la procura di Palermo gli ha già notificato un avviso di reato per interesse privato in atti d'ufficio.

I dirigenti dell'EMS si trovano ormai nell'occhio del ciclone di ben tre inchieste: oltre a quella di Palermo ed una promossa dalla magistratura milanese nel quadro delle indagini sul crack di Sindona c'è sui suoi risvolti siciliani Renna e Giordano risultano come si è detto intestatari un gran numero di assegni corrisposti dalle due banche milanesi dove l'EMS illecitamente trasferì nel '72 i fondi che la Regione aveva stanziato per finanziare alcune attività gestite dal carrozzone regionale dell'EMS Verzotto che contemporaneamente era — come ha rivelato l'inchiesta promossa all'ARS dal PCI — presidente dell'ente minerario e consigliere d'amministrazione di una delle banche interessate il Banco di Milano non poteva non essere a conoscenza di questi traffici.

Aperto a Milano il «Salone delle invenzioni»

MILANO 9 marzo

Il primo Salone nazionale delle invenzioni è stato aperto al Museo della scienza e della tecnica di Milano. Dopo una selezione compiuta da una giuria circa 150 espositori presentano tutto il loro inventiva nei campi più disparati.

La manifestazione che prevede l'assegnazione di riconoscimenti tra gli espositori più votati dal pubblico si concluderà il 16 marzo prossimo.

Con 8 milioni di quintali annui siamo al 50% della produzione mondiale

UN ASSOLUTO PRIMATO ITALIANO LA COLTIVAZIONE DEL CARCIOFO

Rischi e sacrifici dei contadini all'origine dell'affermazione in Puglia di questa coltura specializzata - La ricerca scientifica finalizzata al miglioramento del prodotto

POLIGNANO A MARE marzo

Il via vai di camion sul tratto costiero della Statale 16 da Monopoli nel Barese fino ad Ortanova alle soglie del Tavoliere della Puglia sta in questi giorni ad indicare che è iniziata la raccolta dei carciofi che raggiungono così celermente i mercati di Bologna e di Napoli o quelli esteri prevalentemente francesi. Un raccolto quest'anno un po' in ritardo perché tardi sono venute le piogge ma che si presenta favorevole per le migliaia di contadini che a questa coltivazione si dedicano con particolare attenzione da un paio di decenni.

Il fatto che a sviluppare questa coltura siano stati per primi i contadini di Ortanova o quelli della zona di Monopoli Mola o Polignano a Mare è motivo legittimo di orgoglio che ciascuno rivendica per mettere in risalto la propria imprenditorialità. Un dato comunque è certo questo processo di trasformazione dell'agricoltura ed in particolare dello sviluppo della coltivazione del carciofo è un fatto tipicamente contadino che ha portato la Puglia al secondo posto in Italia (dopo la Sardegna con i suoi 15 mila ettari coltivati a carciofo) con una produzione di un milione e mezzo di quintali (sul totale di 8 milioni prodotti in tutta Italia e che corrispondono al 50 per cento dell'intera produzione mondiale) e con 50 miliardi circa di produzione lorda vendibile.

Quando agli inizi degli anni 60 questa produzione cominciò a diffondersi nessun tecnico insegnò ai contadini metodi speciali di coltivazione o suggerì quale qualità di carciofo (sulle 120 esistenti) fosse più conveniente coltivare sulla base anche della natura del terreno. È stata quindi un'esperienza basata tutta sull'intuito dei contadini e fatta sulla loro pelle e a loro rischio. Non solo rischi finanziario ma anche fisico. Vi sono stati pochi infatti coloro che [illegible] nella zona di Ortanova sono morti [illegible] mentre sentivano [illegible] per [illegible] quell'acqua che è un fattore importante specie per la produzione precoce del carciofo.

L'attuale positiva esperienza dei contadini ha questo retroterra di sacrifici mentre ancora ora i non pochi problemi che questa produzione pone non solo non sono stati risolti ma si sono aggravati man mano che la produzione raggiungeva i livelli che abbiamo indicato.

Rimane ancora insoluto il problema dell'acqua per i ritardi che si riscontrano in Puglia nell'attuazione del piano generale delle acque (previsto a turia di mungere dai pozzi artesiani a volte l'acqua viene fuori salmastra) non sono stati affrontati i problemi di mercato e di commercializzazione del prodotto [illegible] sono ritardi [illegible] associazionismo dei produttori per un loro maggiore potere contrattuale [illegible] sono ritardi [illegible] della industria di trasformazione [illegible] dei prodotti [illegible] soltanto [illegible] del consumo mondiale [illegible] applicare [illegible] pratica [illegible] esempio di ricerca finalizzata che può aiutare i contadini a produrre meglio e aumentare il loro reddito.

Si tratta di operare come giustamente ci ha detto il prof. Vittorio Marè direttore dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Bari per l'ortoculturà moderna e competitiva per la quale sono di prevalente importanza la riduzione dei costi di produzione ed il collocamento dei prodotti sui mercati di consumo a prezzi remunerativi.

Di tutti le ricerche e dei risultati delle sperimentazioni che il Centro di Polignano porta avanti tengono informati puntualmente tutti gli enti pubblici che operano in coltivazione a cominciare dall'Ispettorato agrario. Il compito di questi tecnici che agiscono da tramite tra la ricerca scientifica e i contadini [illegible] sono molto importanti [illegible] ricerca scientifica.

Italo Palasciano

NELLA FOTO un laboratorio del «Centro studi e ricerche sul carciofo» a Polignano a Mare (Bari)

Secca smentita per i gruppi di pressione per l'autostrada di Alemagna

Un ministro austriaco: «Siamo contrari alla Venezia-Monaco»

Il responsabile del dicastero dei Lavori pubblici di Vienna dice che il suo governo ha saputo dell'opera solo dalla stampa - «Se anche ci venisse sottoposto un tracciato alternativo, non saremmo d'accordo» - Imbarazzate dichiarazioni del sen. Caron, della DC, presidente della società per l'autostrada

DAL CORRISPONDENTE

BOLZANO 7 marzo

Il ministro dei Lavori pubblici della Repubblica federale austriaca ha fatto delle interessanti quanto precise dichiarazioni in relazione alla eventuale costruzione dell'autostrada Alemagna che si vorrebbe congiungesse Monaco di Baviera con Venezia passando per Brunico Dobbiaco Longarone Vittorio Veneto.

Il ministro in un'intervista raccolta nel numero di questa settimana della rivista *Vorarlberger Nachrichten* ha chiarito in termini precisi che ufficialmente il progetto dell'autostrada non esiste, aggiungendo che nessuno è invitato a non per ottenere tale progetto. Tutto quello che sappiamo l'abbiamo appreso dalle stampa.

Queste dichiarazioni [illegible] *una volta di più come* quella che definiamo la operazione Alemagna sia un'operazione spinta e sostenuta in proprio dalle forze economiche che in Baviera trovano il loro portavoce politico nella DC bavarese e la CSU di Franz Josef Strauss.

In Italia l'operazione trova appoggi soprattutto in ambienti della DC veneta [illegible] il senatore democristiano Giuseppe Caron presidente della società per l'autostrada di Alemagna.

Si ricorderà che alcuni mesi sono stati costituiti in tutto il Veneto dei comitati della BATIA (Bayern Italien Autobahn Gesellschaft) messi in piedi da gruppi di pressione bavaresi che sono per la costruzione dell'autostrada che presenta contatti con sindaci uomini politici e vari ambienti al fine di propagandare la bontà dell'iniziativa e [illegible] tra l'altro che l'autostrada non sarebbe costata un soldo alla Italia mentre il finanziamento per la costruzione della stessa era già pronto a disposizione presso alcune banche bavaresi.

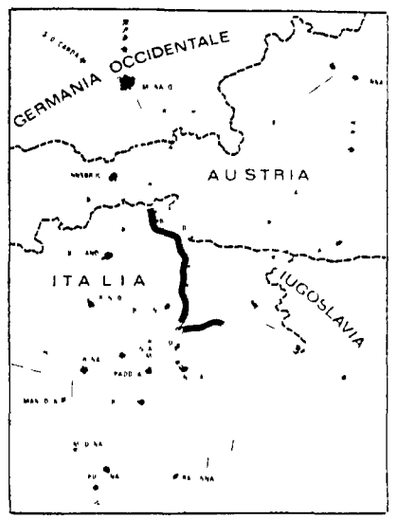
In effetti poi si seppe che i soldi non erano affatto stati reperiti e che la garanzia era solo una chimera [illegible] tracciato cui assieme alle prospettive demagogiche di lavoro per la gente delle valli venete dello sviluppo delle zone dell'incremento del traffico per il porto di Venezia eccetera si voleva solo cogliere il consenso alla costruzione da parte del governo italiano.

Si seppe anche che il governo austriaco era orientato in senso contrario [illegible] autostrada sarebbe passata sul territorio della Repubblica federale di Germania. Ora le dichiarazioni del ministro Moser vengono a confermare autorevolmente il netto NO del governo austriaco all'autostrada con motivazioni [illegible] pertinenti. Infatti il ministro rivela che il governo austriaco non ha mai preso posizione ufficiale in quanto i promotori dell'operazione Alemagna non hanno mai fatto pervenire al suo ministero nessuna richiesta.

Inoltre ha aggiunto Moser le popolazioni delle Alpi tirolesi sono attraversate dall'Alemagna e molto preoccupate dalle voci che circolano da qualche tempo sulla stampa nazionale e straniera e quindi mi risulta e disposto ad avvalersi delle norme legislative esistenti per opporsi a questo tracciato. Ce infatti da rilevare che al fine di tutelare l'economia e l'ambiente secondo la legge austriaca non possono essere costruite nuove strade e autostrade senza l'autorizzazione delle popolazioni delle zone interessate.

Tranche su un altro punto infine il ministro austriaco è stato chiaro e cioè sulla eventualità che alla BATIA venga prospettato un tracciato [illegible] Anche se [illegible] ha chiarito Moser [illegible] messe sottopelle [illegible] di questo altro [illegible] non non [illegible] perché [illegible] con [illegible] Kreisky [illegible] Vorarlberg [illegible] Tirolo [illegible] Per [illegible] quelli della OeVP [illegible] del Tirolo [illegible] che oltre alle popolazioni delle [illegible] contrarie [illegible] anche [illegible] della Baviera [illegible] Alto Adige [illegible] della Svizzera [illegible] della Baviera [illegible] non [illegible] portati [illegible] proprio [illegible].

Gianfranco Fata



Questa la progettata autostrada Venezia Monaco (segnata sulla cartina). L'arteria avrebbe dovuto attraversare tre Paesi: Italia, Austria e Germania meridionale. Ora il governo austriaco si oppone alla progettata autostrada in quanto l'Austria è già collegata con Monaco con un'altra autostrada. Anche per gli austriaci la Venezia Monaco sarebbe un doppione

Due poliziotti uccisi a Buenos Aires

BUENOS AIRES 9 marzo

Fonti della polizia hanno dichiarato che un gruppo di uomini armati ha ucciso ieri sera due agenti dinanzi ad un posto di polizia della periferia settentrionale di Buenos Aires. Secondo le fonti suddette otto o dieci uomini armati con pistole e fucili a bordo di un autocarro hanno aperto il fuoco contro gli agenti.

L'autocarro era seguito da un automobile con a bordo cinque uomini anch'essi armati.

Nelle campagne di Orgosolo

Rilasciato il bancario rapito col direttore

I banditi lo hanno liberato per fornire istruzioni sul riscatto
I malviventi intendono ricattare il Banco di Napoli?

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI 9 marzo

Il rag. Mario Murgia il giovane funzionario della filiale nuorese del Banco di Sardegna rapito da banditi venerdì sera insieme a sua direttore [illegible] Campus è stato liberato [illegible] nelle prime ore di stamane.

Due uomini hanno indotto il rag. Murgia [illegible] Sul [illegible] zona [illegible] di Orgosolo [illegible] centro abitato. Solo dopo molte ore e [illegible] lungo [illegible] piedi il rag. Murgia ha raggiunto la zona di poligono militare di Pratobello ad una quindicina di chilometri da Orgosolo. Qui si è imbattuto in un automobilista di passaggio il quale ha chiesto a costui subito accompagnarlo nella sua casa di Lanusei per poter avvertire sopratutto la moglie del direttore rimasto in ostaggio dei banditi.

Erano le 9 circa quando l'auto percorsi appena pochi chilometri è stata fermata da una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione [illegible] della PS. Quando [illegible] ha interrogato brevemente l'ex prigioniero dei banditi e quindi lo ha accompagnato [illegible] stesso a Lanusei. Un'ora [illegible] casa Italo Murgia [illegible] rimasto pochi minuti appena il tempo per abbracciare la giovane moglie l'infermiera Antonietta [illegible].

Ora portatemi subito — ha detto Murgia *dalla mia Campus. Debbo parlare da parte del partito [illegible] alma e di [illegible]*

Con [illegible] notizia del rapimento [illegible] Murgia [illegible] ricatto di [illegible] Lanusei [illegible] Ieri sera [illegible] senza successo. *Mio marito* ha detto la donna *sta bene [illegible] forma di [illegible] per due volte [illegible] al ospedale di Nuoro [illegible] ha [illegible] Qui [illegible] dopo [illegible] Solo dopo molte ore [illegible] piedi [illegible] Murgia [illegible] zona di poligono militare di Pratobello ad una quindicina di chilometri da Orgosolo. Qui si è imbattuto in un automobilista di passaggio il quale ha chiesto a costui subito accompagnarlo nella sua casa di Lanusei per poter avvertire sopratutto la moglie del direttore rimasto in ostaggio dei banditi.*

Erano le 9 circa quando l'auto percorsi appena pochi chilometri è stata fermata da una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione [illegible] della PS. Quando [illegible] ha interrogato brevemente l'ex prigioniero dei banditi e quindi lo ha accompagnato [illegible] stesso a Lanusei. Un'ora [illegible] casa Italo Murgia [illegible] rimasto pochi minuti appena il tempo per abbracciare la giovane moglie l'infermiera Antonietta [illegible].

Ora portatemi subito — ha detto Murgia *dalla mia Campus. Debbo parlare da parte del partito [illegible] alma e di [illegible]*

Con [illegible] notizia del rapimento [illegible] Murgia [illegible] ricatto di [illegible] Lanusei [illegible] Ieri sera [illegible] senza successo. *Mio marito* ha detto la donna *sta bene [illegible] forma di [illegible] per due volte [illegible] al ospedale di Nuoro [illegible] ha [illegible] Qui [illegible] dopo [illegible]*

g p

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale

10 30
12 30
12 55
13 30
14 00
14 30
16 00
17 00
17 15
17 45
18 45
19 15
19 45
20 00
20 40
22 30
22 45

TV secondo

18 45
19 00
20 00
20 30
21 00
22 00

RADIO

PRIMO PROGRAMMA

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

Televisione svizzera

Televisione jugoslava

Televisione Capodistria